Rimini 2.6.2012

Comunicato del Consigliere Comunale Renzi

<u>Con le tasse (addizionale Irpef) Gnassi avvicina i riminesi onesti alla povertà e premia gli evasori</u>

A seguito della Commissione Consigliare di ieri mattina, con all'oggetto la addizionale IRPEF, la maggioranza di sinistra sta inseguendo la demagogia dell'emendamento Pazzaglia. **Ci troveremo probabilmente con l'incremento dell'addizionale comunale irpef dall'attuale 0,3% fino a massimi di 0,6 %/ 0,8%** (con **incrementi su alcune classi di reddito superiori al 100%!**)

In Commissione, visto lo sbandamento generale sia in maggioranza che tra i componenti delle stesse forze di minoranza, ho preso la parola per fare presente quanto segue:

1) **Non è un obbligo** per il Comune di Rimini applicare l'addizionale Irpef , visto che sono tanti i Comuni italiani che non la applicano (vedi un esempio vicino il Comune di Bellaria; Rimini la applica invece da anni, **nel contesto di una pressione fiscale imposta dal Comune tra le più alte in Regione**);

2) **Non si può continuare a colpire i produttori di reddito con tasse a ripetizione**, prima con l'IRPEF nazionale, poi con la addizionale IRPEF regionale che ha aumentato anche quest'anno l'aliquota di base statale dallo 0,2% al 0,5% con aliquote dell'1,43% fino a 15.000 euro di reddito, di 1,53% fino a 20.000 , di 1,63% fino a 25.000, di 1,73% oltre i 25.000 che vengono applicate sull'intero reddito imponibile e non per scaglioni di reddito come l'Irpef (esempio : imponibile di 22.000 euro dovrà pagare l'1,63% sull'intero reddito) , **cosicché vengono puniti i redditi con imponibile di poco superiore alle singole fasce in contrasto con il principio di equità della pressione fiscale**;

3) **L'Amministrazione Comunale non deve esentare i redditi fino a 15.000 euro e poi tassare con lo 0,3% l'intero importo dei redditi superiori**. Andrebbe invece tassata solamente la parte eccedente la soglia di 15.000€, anche qui per una questione di **equità** (es. che giustizia c'è nel non fare pagare nulla a chi dichiara 14-999 euro e tassare sull'intero ammontare chi dichiara da 15.001 euro in su ?);

La maggioranza di sinistra di Gnassi non può punire ancora di più i ceti medi produttori di reddito, inseguendo la demagogia dell'emendamento Pazzaglia, che con l'applicazione dell'addizionale IRPEF comunale allo 0,2% da 15.000 a 28.000 euro di reddito, lo 0,4% da 28.000 a 55.000, lo 0,6% da 55.000 a 75.000, lo 0,8% oltre 75.000 euro di reddito, di fatto **premia gli evasori** che si annidano nelle classi di reddito basse **e punisce i contribuenti onesti**. L'aggravio ulteriore della addizionale IRPEF sarebbe infatti un **ulteriore incentivo all'evasione e un altro premio ai molti evasori della nostra città**, oltre che un freno alla nostra economia.

In un momento difficile come l'attuale, di recessione, di minori redditi per le famiglie, le imprese, i commercianti, gli artigiani, per la grande fascia dei redditi medi, **la progressività andrebbe bene se calasse, seppure in misura differente, l'imposizione per tutti e per ciascuno**.
Se è invece è **uno strumento ideologico per tassare ancora di più i produttori di reddito** che cercano di creare occupazione, lavoro, rasserenare le famiglie, offrire una prospettiva e un lavoro ai giovani disoccupati (1 su 3) , allora vuol dire che non ci si rende conto della gravità del momento.
La verità è che **l'Amministrazione Gnassi dimostra la propria incapacità e inadeguatezza incrementando le tasse** (si pensi anche all'IMU) e così **condannando i cittadini riminesi a una crescente povertà, specialmente quelli in regola con il fisco**.
Quello che serve è invece una radicale revisione e riduzione delle spese della macchina comunale, che Gnassi è incapace di realizzare, perché la spesa pubblica è da sempre fabbrica di consenso.

Gioenzo Renzi